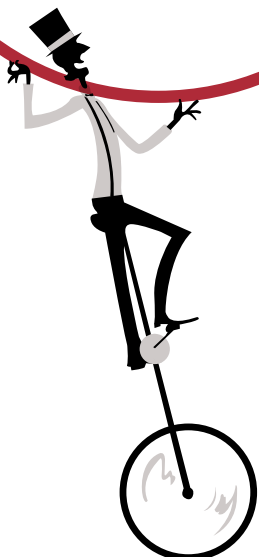


Grazie all'analisi di rari documenti conservati al CEDAC e di recente ritrovamento, Antonio Giarola ricostruisce le modalità ludico pedagogiche dell'attività di Henri Bihin, un importante mostratore di animali a metà del XIX secolo. E della sua collaborazione con il Conte de Massillia, procacciatore di belve per circhi e serragli di tutta Europa.

I documenti originali conservati al CEDAC

LA GALLERIA ZOOLOGICA DEL CONTE DE MASSILLIA E HENRI BIHIN

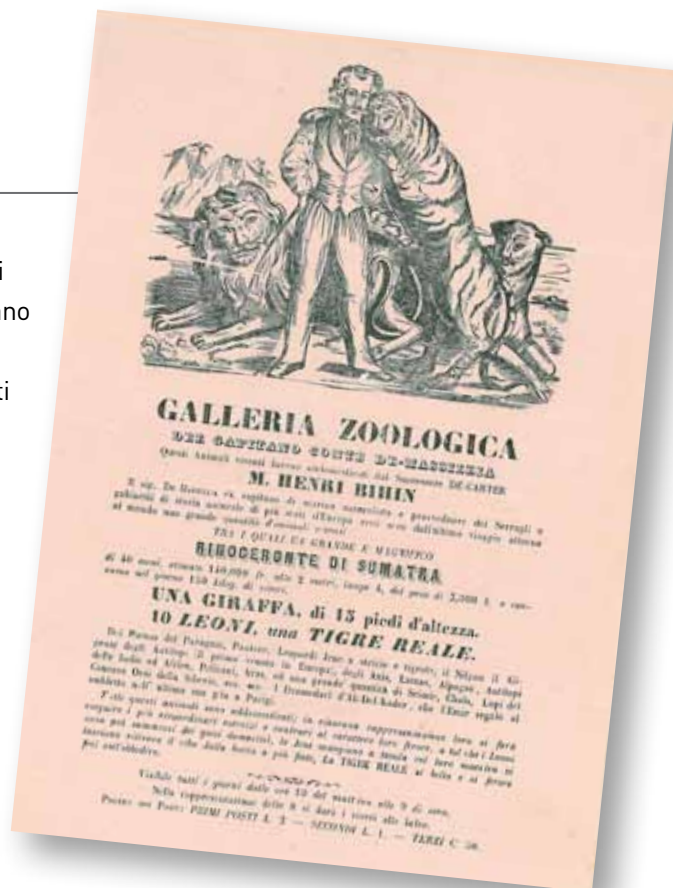
di Antonio Giarola



Tra i tanti "mostratori" di animali che tra il XVIII e XIX secolo giravano la penisola italiana va ricordato Henri Bihin di cui sono conservati presso il CEDAC alcuni manifesti originali e la copia di vari documenti e articoli di giornale. In particolare viene conservato un manifesto illustrato (cm. 36 x 25) che documenta la sua permanenza a Verona in Piazza Cittadella tra la metà di settembre e l'inizio di novembre 1854 con la Grande Galleria Zoologica Imperiale di Parigi di proprietà del Conte de Massillia. Di Huguet De Massillia, ex capitano di marina

a lungo corso, nonché "provveditore dei Serragli e gabinetti di storia naturale di più stati d'Europa", è conservato presso il CEDAC anche un libretto francese di 52 pagine, scritto da M. Menissier¹ che oltre a contenere una bella grafica con il ritratto del De Massillia, ne racconta le sue avventure marinaresche a partire dal 1796 e il programma completo svolto da Henri Bihin di New York, definito il successore di Carter, e novello Ercole, con una descrizione dettagliata di tutti gli animali che componevano la menagerie e la tipologia degli esercizi svolti nel serraglio. Non sappiamo se la proprietà degli animali fosse completamente del Bihin; ma certamente la figura del conte De Massillia serviva a dare prestigio nonché maggiore interesse scientifico all'esposizione, come già stava avvenendo nello stesso periodo sugli Champs Elysée di Parigi, dove esisteva un'altra galleria zoologica diretta dal De Massillia nella quale operava il domatore francese Charles che arriverà in Italia dopo un paio d'anni.

A supporto di quanto descritto dettagliatamente nel manifesto esiste anche una recensione nella rubrica "varietà" del quotidiano veronese *Il Foglio*, datato 30 ottobre 1854. Il redattore scrive "[...] tornerebbe difficile fare l'esatta enumerazione dei molti svariati animali, che vi si vedono; basterà accennare, che fra gli altri meritano particolare menzione un leone maschio, una bella e grande leonessa di 5 anni, due altre di minore età, una superba e magnifica tigre reale, ed una macchiata, alcune pantere, e leopardi vaghissimi, un orrido orso della Siberia, uno sciacal, un giovane elefante, due dromedarj, il così detto Gigante degli Antilopi, un lama, un cervo, ed alcuni altri graziosi e peregrini animali erbivori, parecchie scimmie, ed alcuni rari volatili." L'articolo poi si dilunga in una descrizione assai dettagliata degli esercizi compiuti da vari animali e della docilità che dimostrano nei confronti del loro ammaestratore, insistendo sull'aspetto dell'antropocentrismo dell'uomo rispetto agli animali: "[...]



chi vede lo spettacolo d'un uomo, che ha saputo domare ed istruire siffatte fiere, mostri di forza, di ferocia, o di agilità, è certamente condotto a sentimenti di profonda gratitudine verso il Creatore, che facendo l'uomo inerme e privo di naturali fisiche difese, lo ha in ricambio dotato della divina favilla dell'intelletto, che lo rende atto a vincere e soggiogare i più feroci e terribili animali, i quali si prostrano dinanzi a lui, siccome al re dell'animata natura."

Una curiosità è data dal fatto che il redattore indica un secondo serraglio, attiguo al primo, nel quale "si ammirano un colossale rinoceronte ed una bellissima giraffa [...]" anche se nel manifesto in questione non si fa menzione di questi due animali la cui importanza era centrale per l'esposizione. A questo proposito siamo propensi a ritenere che i due animali, provenienti da Milano, dove sappiamo essere stati un paio di mesi prima, in Piazza Castello, abbiano raggiunto il serraglio in un secondo momento, creando ulteriore curiosità per i potenziali visitatori. Nell'insieme non si trattava, dunque, di una semplice galleria zoologica, ma di un luogo di cultura e divertimento, aperto dalle otto di mattina alle nove di sera, nel quale si davano ogni giorno "due rappresentazioni straordinarie l'una alle ore due pom., l'altra alle sette e mezza" nelle quali il repertorio di Bihin si svolgeva nei "gabbioni" nel caso degli animali feroci con i quali realizzava "esercizi della più grande difficoltà" che si concludevano sempre con il pasto agli animali, o in mezzo al pubblico, come nel caso dell'elefante che sapeva ballare a suon di musi-

Verona Piazza  Città della

GRANDE GALLERIA ZOOLOGICA
IMPERIALE DI PARIGI DELL'EX CAPITANO
CONTE DE-MASSILLIA

Questi ANIMALI furono addomesticati dal successore di CARTER

MR. B I H I N

Il Signor DE-MASSILLIA ex Capitano di Marina, Naturalista e provveditore di Serragli e Galieati di Storia Naturale di più stati d'Europa, recò seco dall'ultimo suo viaggio attorno al Mondo, una GRANDE QUANTITÀ DI ANIMALI VIVENTI

UN ELEFANTE MASCHIO
Munito delle formidabili sue difese.

NUMERO SOVE LA GRANDE
LEONI DI DIVERSE REGIONI. | TIGRE REALE DEL BENGALA.

Quattro LEOPARDI - Tre PANTERE
Due JAGUAR - Sei JENE - Tre FUCHAS
Due LAMAS
IL NILGAUD o GIGANTE DEGLI ANTILOPI
IL PRIMO VENUTO IN EUROPA

Vi sono inoltre degli AXIS, LAMAS, ALPAGAS, ANTIPOI delle Indie e d'Africa, PELLICANI, ed una grande quantità di SCIMIE, LUPI del Caucaso, ORSI della Siberia, ecc. ecc. nonché i BROMEDARJ di Ann-Eu-Kaoua, che l'Emiro regalò al suddetto Proprietario nell'ultimo suo gita a Parigi.

Tutti questi Animali sono addomesticati ed ammaestrati, sinchè in ogni Rappresentazione gli si fanno eseguire i più sorprendenti Giochi affatto contrari alla loro indole feroca, per cui i LEONI si mostreranno più docili dei gatti domestici, e le JENE mangieranno a tavola assieme al loro Istruttore lasciandosi dal medesimo strappare a più fiato il cibo dalla bocca. — La gran TIGRE REALE, si bella e di carattere cosìato feroco, fin mèh' essa coll' obbedire.

L'Esposizione ha luogo dalle ore 8 di mattina 9 di sera alle ore 7 e 1/2 di sera.

MR. B. Bihin entrerà NEI GABBIONI DELLE BELVE FEROCI
FACENDO LORO SEGUIRE ESERCIZI DELLA PIÙ GRANDE DIFFICOLTÀ
Trovandosi sulla distribuzione dei biglietti a tutti gli Animali.

PREZZI: Primi Posti sette, 2.00 - Secondi Lit. 1.00 - Terzi cent. 50. - Per Bambini non prodotti cent. 25.
Il tutto addomesticato per tutto il tempo che si terrà in Verona la suddetta Galleria, nel prezzo di sette, lit. 5.00.
Certo il Proprietario che gli intendimenti saranno costanti, non dubita che verranno accolti in carità e con interesse i loro esecutori.



ca e "ricevere sul suo dorso" varie persone. Presso il CEDAC è custodito anche un secondo manifesto illustrato (cm. 29 x 20) con un bel ritratto di Henri Bihin tra alcuni felini dai tratti curiosamente umanizzati, però non reca alcuna data né località. Certamente è successivo al primo poiché il nome del domatore è messo per intero e con maggiore evidenza rispetto al precedente. In questo caso gli animali più importanti sono presenti con l'aggiunta di note curiose e poiché il prezzo dei posti non è cambiato siamo propensi a credere che sia più recente ma solo di un anno o due al massimo.

1) Menissier M., *Notice biographique sur le comte Huguet De Massillia, Ex - Capitaine de marine au long-cours et nomenclature de sa galerie Zoologique*, Besançon, Imprimerie de J. Bonvalot, 1853